

**Cambia il lavoro: come l'affronta la donna?**

Significativo è stato il riconoscimento del peso dato alla forza lavoro femminile e all'universo donna come portatore di nuovi e scardinanti portali alla Conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti. L'esigenza delle donne di vivere il lavoro non più solo come necessità economica ma come «valorizzazione» della propria intelligenza, abilità, emotività ed espressività, come «affermazione» professionale e sociale, esige però il superamento dei valori su cui si basa l'organizzazione e la stessa concezione della attuale società.

In Italia, esperienza unica non solo in Italia ma anche in Europa, è stata avviata una ricerca finalizzata ad individuare le cause delle esistenti discriminazioni in base al sesso sulle opportunità di crescita professionale e le azioni correttive da apportare per superarle. La ricerca diretta da un gruppo misto costituito da esperti aziendali, da rappresentanti del sindacato interno ed esterno e da esperti ricer-

**LEGGI E CONTRATTI**

**filo diretto con i lavoratori**

RUBRICA CURATA DA  
Giuglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergianni Altava, avvocato Cdi di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nynanne Nocchi e Isacco Melleghini, avvocati Cdi di Milano; Baverio Nigro, avvocato Cdi di Roma; Enzo Martino e Nina Raffone, avvocati Cdi di Torino

storico-sociali esterni all'azienda, ma anche al tipo di lavoro più qualificato svolto da anni in fabbrica.

È complesso infatti per una donna, magari di 40 anni, che ha svolto mansioni puramente ripetitive per oltre vent'anni, acquisire nuove nozioni, una nuova mentalità di approccio al lavoro. Non tener conto di questa diversità nel percorso formativo significa consolidare e non rimuovere radicate barriere culturali, riprodurre e sancire nelle donne i meccanismi di autoesclusione ed autoemarginazione che affiorano nella paura del nuovo, nella paura di non farcela.

La selezione deve essere orientata a sondare piuttosto le potenzialità di sviluppo e le disponibilità, e non a considerare le conoscenze già acquisite e il passato storico-professionale che privilegia oggettivamente l'uomo. Riteniamo che il metro di valutazione della professionalità sia soggetto a «vizio di forma» in quanto rispecchia fedelmente una logica di giudizio maschi-

le. Ovvio quindi che le caratteristiche «maschili» vengano valutate e valorizzate di più di quelle tradizionalmente «femminili». Per le difficoltà di acquisizione durante il corso è importante affiancare alla fase teorica di apprendimento dei concetti più ostici l'esercitazione pratica per mettere in luce l'utilizzo professionale. Per motivare impegno e costanza bisogna garantire che allo sforzo corrisponda una effettiva crescita nelle professionalità e nella qualifica.

Anche nel caso in cui il percorso formativo sia stato superato positivamente, nella ri-collocazione in fabbrica i più favoriti sono i «colleghi maschi», mentre le donne sono reinserite in funzioni comunque più marginali e dequalificate. Per questo l'azione di sensibilizzazione è rivolta al management aziendale e sindacale per superare i pregiudizi e il conservatorismo culturale presente.

Si tende infatti, ancor oggi, a considerare le donne meno adatte a ricoprire mansioni

tecniche e di responsabilità, e inoltre, vi è l'interesse a conservare sulle funzioni di precisione svolte con ineguagliabile qualità ed affidabilità. La gerarchia aziendale favorisce lo sviluppo professionale e la carriera degli uomini proprio per i meccanismi di competitività, di individualismo e di aggressività che essa richiede.

Nelle fasce professionali più qualificate non è patrimonio diffuso il vivere l'opportunità della carriera non soltanto come acquisizione di un privilegio esclusivo degli uomini, ma soprattutto come conquista del riconoscimento della nostra diversità anche nei modi di essere, di dirigere, di coordinare, di gestire, di affermarci. Si tratta di sviluppare un modello di sviluppo legato alla produttività e all'economicismo.

La donna diventa soggetto di cambiamento nella misura in cui riesce ad affermare se stessa, rifiutando un modello di comportamento in cui sono vincenti competitività, disponibilità incondizionata, capacità di mediazione, accettazione subalterna dell'esistenza, e proporrà sul campo un modello in cui grinta, forza, convinzione, coraggio nel dissenso indichino nuove strade per la trasformazione.

LuISA SALEMME  
Della Sezione del Pci dell'Italia, Castelletto di Sestimo M. (Milano)

**Separati, divorziati e figli**

Nel nostro sistema previdenziale esistono situazioni di stridente ingiustizia. Faccio degli esempi:

1) l'Inps non dà niente ai figli di lavoratori divorziati che rimangono orfani del genitore e che si trovano nella condizione di disoccupati e non studenti. Non è detto che tutti debbano avere la capacità o la predisposizione agli studi!

2) se un lavoratore dopo 20 e più anni di contribuzione all'Inps si separa dalla moglie, costituisce famiglia con un'altra donna e successivamente muore, la pensione di reversibilità non va alla famiglia di origine che ha subito il «salasso» dall'Inps, ma alla seconda moglie.

Chiedo delucidazioni al riguardo citando, possibilmente, le ultime norme che regolano la materia di che trattasi.

Lettera firmata  
Roma

È di obbligo, innanzitutto, precisare che l'Inps deve tener conto delle leggi vigenti. Ciò premesso, vediamo assieme quali possibilità offrano attualmente la legge e le integrazioni apportate da sentenze della Corte costituzionale a coniugi separati e a quelli divorziati in caso di decesso dell'ex coniuge.

1) in caso di separazione semplicemente di fatto;

2) in caso di separazione legale dovuta a colpa del decesso.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 286 dell'8 luglio 1987, ha stabilito che il diritto alla pensione sorge anche nei confronti del coniuge cui viene addossata la colpa della separazione. Ne consegue che il coniuge separato ha il diritto alla pensione, senza più limitazioni.

Divorzio. La legge n. 74 del 6 marzo 1987 ha disciplinato in modo nuovo il divorzio, per cui se il decesso non si era verificato si riconosce automaticamente il diritto del coniuge a ricevere la pensione ai superstiti. Ciò a condizione che nella sentenza di divorzio venga stabilito il di-

**PREVIDENZA**

**Domande e risposte**

RUBRICA CURATA DA  
Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri,  
Paolo Onesti e Nicola Tisci

contributi esteri a quelli italiani devo aspettare di raggiungere il 60° anno di età. Per motivi noti, e mi riferisco alla crisi della siderurgia, arrivato al compimento dei 47 anni di età, e cioè fra un anno, potrei far valere i periodi sopra indicati.

Visto che la Cee gestisce il futuro di migliaia di operai siderurgici, deve anche dare la possibilità con leggi internazionali adeguate di assicurare la vecchiaia. Questa mia lettera vuole essere soltanto un input dal quale il Pci possa elaborare una proposta di legge utilissima per gli emigrati.

Franco Benatti  
Boscotrecase (Napoli)

Il caso esposto non è raro. Purtroppo non è immediatamente possibile «ricongiungere» all'Inps i periodi di lavoro coperti da contribuzione in Paesi comunque legati all'Italia da accordi di sicurezza. Dal Tribunale di Firenze si solleva la questione chiedendo pronunciazione della Corte costituzionale, parendogli illegittimo negare la pensione ai superstiti a chi non è titolare, per qualsiasi motivo, dell'assegno alimentare di mantenimento.

Figli di divorziati. Effettivamente, la pensione ai superstiti non viene concessa ai figli dei divorziati che rimangono orfani del genitore quando abbiano superato i 18 anni di età e si trovino nella condizione di disoccupati, mentre è riconosciuta per i figli studenti. Questa restrizione viene però applicata anche ai figli di genitori non divorziati, e cioè si presenta come una questione che va oltre il problema separati o divorziati.

1992: si è in attesa anche delle leggi comunitarie per le pensioni

Ho lavorato circa nove anni in Germania e 19 anni in Italia, in una industria siderurgica. Ora per poter ricongiungere i

sari per l'applicazione della legge stessa. La misura della pensione sarà valutata rapportata alla contribuzione effettivamente versata nell'ordinamento italiano con l'aggiunta dei benefici di anzianità assicurativa previsti dalla legge.

Per quanto riguarda il suggerimento di emanare leggi internazionali atte ad assicurare dignitose condizioni di vita a migliaia di lavoratori occupati all'estero anche per lunghi periodi, va auspicato che ci si batta, specie in sede di Parlamento europeo, con tutte le nostre forze nella prospettiva di una reale e complessiva armonizzazione dei sistemi nazionali di sicurezza sociale, superando logiche e resistenze di mero interesse nazionale.

**Lavoratori del pubblico impiego e indennità di buonuscita**

Egredo direttore, in una riunione sindacale della Cgil Scuola, è stato sollevato il problema della disparità di trattamento tra personale della Scuola e personale degli Enti locali o di altri Enti in merito all'indennità di buonuscita che, com'è noto, viene calcolata solo sulla voce stipendio con esclusione dell'indennità integrativa speciale. È stato affermato che le ragioni di tale esclusione risiederebbero nella illicenziabilità del personale della scuola.

La. Come stanno esattamente le cose?

Lettera firmata  
da un gruppo di dipendenti dell'Ipsia di Maglie (Lecce)

L'articolo 38 del Dpr 1032 del 1973 elenca le voci della retribuzione che debbono essere prese in considerazione ai fini della determinazione dell'indennità di buonuscita erogata dall'Enpas in favore dei dipendenti statali.

Tra queste voci non è espressamente contemplata l'indennità integrativa speciale, introdotta dalla legge 27/5/1959 n. 324 con lo scopo di reintegrare il valore dello stipendio eroso dall'inflazione. Originariamente, tale indennità era erante da qualsiasi ritenuta, comprese quelle eranti, e non concorreva a formare il reddito complessivo ai fini dell'imposta complementare. Successivamente, è stata, invece, operata una so-

stanziale equiparazione della predetta indennità allo stipendio, di cui ha finito per costituire la parte preponderante e più importante. Da ciò è sorto il problema della sua inclusione nella base di calcolo dell'indennità di buonuscita, e a tal fine sono stati attivati da numerosi dipendenti statali tutta una serie di ricorsi al giudice amministrativo per ottenere tale riconoscimento.

La questione è stata rimessa all'esame della Corte Costituzionale, la quale, con una sentenza di pochi giorni fa, ha dichiarato la questione inammissibile ed ha ritenuto che la revisione dell'art. 38 del Dpr 1032/73 sia di esclusiva competenza del Parlamento, invitandolo ad intervenire in tempi brevi, pena il riesame dell'intera normativa previdenziale certamente illegittima nel suo complesso per le varie disparità di trattamento che presenta. Infatti, la Corte ha ritenuto inammissibile la questione di legittimità costituzionale sottoposta al suo esame, soltanto sotto il profilo della non identità ed omogeneità delle posizioni dedotte rispetto a quelle di altre categorie di lavoratori pubblici e privati.

Anche se, allo stato, la questione si presenta senza immediati sbocchi, e quali sono stati collocati in quiescenza entro un quinquennio hanno interesse ad interrompere la prescrizione nei confronti dell'Enpas (anche mediante una semplice lettera raccomandata con ricevuta di ritorno), perché, in caso di mancato intervento legislativo, non è improbabile un riesame della questione da parte della Corte Costituzionale: in questa ipotesi, il diritto alla liquidazione dell'indennità di buonuscita potrà essere fatto valere solo se non è intervenuta la prescrizione.

□ avv. BRUNO AGUGLIA

Il caso esposto non è raro. Purtroppo non è immediatamente possibile «ricongiungere» all'Inps i periodi di lavoro coperti da contribuzione in Paesi comunque legati all'Italia da accordi di sicurezza. Dal Tribunale di Firenze si solleva la questione chiedendo pronunciazione della Corte costituzionale, parendogli illegittimo negare la pensione ai superstiti a chi non è titolare, per qualsiasi motivo, dell'assegno alimentare di mantenimento.

Figli di divorziati. Effettivamente, la pensione ai superstiti non viene concessa ai figli dei divorziati che rimangono orfani del genitore quando abbiano superato i 18 anni di età e si trovino nella condizione di disoccupati, mentre è riconosciuta per i figli studenti. Questa restrizione viene però applicata anche ai figli di genitori non divorziati, e cioè si presenta come una questione che va oltre il problema separati o divorziati.

**CHE TEMPO FA**

**SERENO** **NUVOLOSO** **PIOGGIA** **TEMPORALE**  
**NEBBIA** **NEVE** **VENTO** **MAREMOSSO**

**IL TEMPO IN ITALIA:** la situazione meteorologica sull'Italia è sul bacino del Mediterraneo è caratterizzata essenzialmente da un convezionamento di aria fredda di origine continentale proveniente dai quadranti settentrionali e da un convezionamento di aria calda ed umida proveniente dalle regioni africane. Il contrasto tra questi due tipi di aria così diversi alimenta le perturbazioni che interessano le nostre regioni. La giornata di ieri è stata particolarmente piovosa su buona parte di tutte le regioni italiane.

**TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni della penisola e sulle isole la giornata odierna sarà caratterizzata da annuvolamenti prevalenti che a tratti si intensificheranno e saranno associati a precipitazioni a carattere intermittente. Durante il corso della giornata la nuvolosità potrà alternarsi a limitate zone di sereno. La temperatura che è già diminuita diminuirà ulteriormente limitatamente ai valori minimi della notte.

**VENTI:** deboli di direzione variabile.

**MARI:** generalmente mossi tutti i mari italiani.

**DOMANI:** sulle regioni nord-occidentali si polla figure e sulla fascia tirrenica centrale e sulle isole il tempo sarà caratterizzato da variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni nord-orientali sulla fascia adriatica e ionica e il relativo versante della catena appenninica la nuvolosità sarà più attiva e potrà dar luogo ancora a precipitazioni a carattere intermittente.

**MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ:** anche in queste due giornate il tempo sull'Italia sarà caratterizzato da prevalenza di nuvolosità. A tratti si avranno addensamenti nuvolosi associati a precipitazioni sparse, a tratti gli annuvolamenti lasceranno il posto a limitate zone di sereno. La temperatura nel suo complesso si manterrà leggermente inferiore ai valori normali della stagione specie per quanto riguarda i valori minimi della notte.

**LA RAI PER LA CULTURA**

**UN PALCO ALLA SCALA**

**DON GIOVANNI**  
di Wolfgang Amadeus Mozart  
dirige Riccardo Muti  
con **THOMAS ALLEN**  
nella parte di Don Giovanni  
**OGGI IN TV ALLE 16.10**

Una coproduzione RAI-SCALA  
in collaborazione con il Gruppo ENI.  
Distribuzione internazionale SACIS.

**RAI UNO**

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**GIANCARLO ALBERICI**  
Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie saranno celebrate domani, martedì, alle ore 9,30, nella cappella dell'Ospedale S. Orsola.  
Bologna, 25 aprile 1988

Ditta A. Longhi - Bologna

Nel 43° anniversario della Liberazione la moglie Ermes, i figli Paolo, Luciano, Paola, Luciana, le nuore Adriana, Giuliana, i generi Guido, Dario, i nipoti Marco, Mirco, Lorenza, Giorgio, Roberto, Gianni, Valerio, Alessandro ricordano con l'affetto di sempre  
**QUINTO NERI**  
(Corrado)  
partigiano e combattente della 63° Brigata Bologna.  
Bologna, 25 aprile 1988

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno  
**EDOARDO BONFANTI**  
il figlio Marco, la nuora Luisa e i nipoti Roberto e Massimo lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.  
Monza, 25 aprile 1988

Nel 43° anniversario della Liberazione i compagni della segreteria della Federazione Tigullio-Golfo Paradiso, ricordano il compagno  
**ALDO VALERIO**  
«Rocco»  
comandante partigiano e presidente della Commissione federale di controllo, esempio di dedizione per la battaglia democratica e per gli ideali di giustizia sociale e progresso.  
Chiavari, 25 aprile 1988

Nel settimo anniversario della morte di  
**ITALO RUGGERI**  
I familiari lo ricordano con rimpianto e sottoscrivono per l'Unità e Lotta di popolo.  
Cremona, 25 aprile 1988

Nel 43° anniversario della Liberazione, a sei anni dalla scomparsa della compagna partigiana  
**MARIA SASSI**  
in DAL MASO  
le Sezioni del Pci di Pujanello (Reggio Emilia) e la Sezione Tavaccola-Palermotto di Milano Alfieri lo ricordano militante per quarantotto anni nel Pci e quale componente del Consiglio comunale di Quattro Casella (Reggio Emilia) eletto il 31 marzo 1946 dopo la Liberazione; l'Anpi provinciale di Reggio Emilia la ricorda come partigiana della 76° Brigata SAP; l'Anpi nazionale ed il Comitato Scuola Russella di Reggio Emilia, Roma e Milano la ricordano collaboratrice instancabile e capace; tutti questi organismi democratici la indicano alle nuove generazioni quale esempio di tenace militanza per il conseguimento della libertà dei despotismi, per la realizzazione della democrazia e di una società umana migliore.  
Milano, 25 aprile 1988

In occasione del 25 aprile e del 1° maggio i familiari ricordano il loro caro  
**DARIO GUERMANDI**  
e sottoscrivono per l'Unità.  
Bologna, 25 aprile 1988

Nel 19° anniversario della scomparsa di mamma  
**FILomena OSTUNI FANTI**  
I figli ti ricordano con infinita gratitudine.  
Bologna, 25 aprile 1988

Le famiglie Marocchi, nell'anniversario della Liberazione, ricordano i loro cari, compagni e partigiani  
**BRUNO MAROCCHI**  
**ARMANDO MAROCCHI**  
**ROMEO MAROCCHI**  
Bologna, 25 aprile 1988

Ricorre in questi giorni il 43° anniversario della scomparsa di  
**RUGGERO RUBBINI**  
Lo ricordano sempre la sorella e i parenti tutti.  
Bologna, 25 aprile 1988

Riccardo, Angela, Valentina e Mauro annunciano la scomparsa della cara  
**ELENA ZAZZARONI**  
in DESERTI  
Bologna, 25 aprile 1988

A 25 anni dalla morte di  
**FERNANDO FRANCA**  
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e per onorare la sua memoria hanno sottoscritto lire 50 mila per l'Unità.  
Modena, 25 aprile 1988

A 14 anni dalla scomparsa di  
**IVO BIANCHINI**  
di Gaggio in Piano, lo ricordano con l'affetto di sempre la moglie Anita, i figli Andrea e Maddalena, la nuora, il genero e i nipoti i quali, nella circostanza, hanno effettuato una sottoscrizione per l'Unità.  
Castelfranco Emilia, 25 aprile 1988

A 5 anni dalla scomparsa del compagno  
**GEMINIANO MANFREDINI**  
di Gaggio in Piano, la moglie Ines Franceschi, i figli Oriana, Onofrio e Lorentina, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne rinnovano oggi con immutato affetto il caro ricordo. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione a favore dell'Unità.

25/4/1986 25/4/1988  
Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno  
**GABRIELE BOSSETTO**  
(Lele)  
i comunisti della zona di Cinè e Val di Lanzo lo ricordano con affetto e immutato dolore per le sue doti umane e per il suo impegno e dedizione al Partito Sottoscrivono in sua memoria 200.000 lire per l'Unità.  
Cinè, 25 aprile 1988